

ASSEMBLEA CUSPI, ROMA 15 OTTOBRE 2018

Alberto Avetta, Presidente ANCI Piemonte La città metropolitana come Hub della conoscenza per la programmazione strategica dello sviluppo territoriale

La legge 56/14 ha riformato il governo locale, istituendo dopo molti anni le Città metropolitane come enti di governo di area vasta governate dai Sindaci metropolitani in stretto raccordo con i Comuni, che hanno sostituito le Province, con la prospettiva di diventare il motore dello sviluppo dei territori.

Le Città metropolitane hanno ereditato le funzioni di raccolta ed elaborazione dati delle Province. Queste funzioni possono essere gestite insieme in forma associata con le funzioni statistiche di competenza comunale, come è stato ribadito nel protocollo Istat - Anci - Upi firmato a Torino, il 20 aprile 2016.

Le attività di raccolta ed elaborazione dati in ambito metropolitano necessitano di un presidio rafforzato e di un raccordo molto stretto con tutti i soggetti che detengono informazioni territoriali, a partire dall'Istat, anche al fine di incrociare la lettura dei dati statistici ufficiali disponibili con le informazioni contenute negli archivi amministrativi degli enti. Questa funzione diventerà ancora più importante con lo sviluppo dei censimenti continui e con l'evoluzione più recente delle statistiche che incrociano i dati disponibili negli archivi, consentendo un dettaglio territoriale molto più fine e tempestivo

Il presidio della conoscenza è un passaggio essenziale per l'elaborazione dei Piani strategici delle città metropolitane, che in modo volontario, su iniziativa di autorità locali, sono stati sperimentati a partire dagli anni '80 in Europa e in Italia, come risposte a specifiche istanze del territorio (come accaduto ad esempio a Torino, per il miglioramento del posizionamento competitivo su base europea).

Con l'entrata in vigore della legge 56/2014, il Piano Strategico è diventato per le Città metropolitane un obbligo e non più un atto volontario. Si tratta quindi di uno strumento "nuovo", che deve conciliare il contenuto normativo e prescrittivo (government) con la necessaria natura partecipativa e cooperativa degli enti locali e dei corpi sociali del territorio (governance).

Le attività di raccolta ed elaborazione dati sono poi essenziali per tutte le attività di programmazione degli enti. Gli indicatori di BES sono strumenti fondamentali per la redazione dei 'Documenti Unici di Programmazione', perché forniscono indicatori in grado di rendere più consapevoli gli enti locali nella loro attività di programmazione, verificare l'impatto e la coerenza tra le scelte operate rispetto all'utilizzo di risorse pubbliche e verificare l'effettiva utilità per le comunità amministrate.

Oggi le Province sono state confermate in Costituzione come enti di area vasta costitutivi della Repubblica. Anche esse pertanto possono oggi sviluppare a pieno titolo le funzioni di raccolta ed elaborazione dati, programmazione e pianificazione strategica tipiche delle Città metropolitane. In ambito statistico, d'altronde, nel gruppo unitario sulla statistica costituito tra ANCI – UPI – USCI – CUSPI è stata mantenuta un'azione costante di coordinamento tra le attività delle Province e delle Città metropolitane nell'ambito del Sistan.

Gli Uffici di statistica delle Città metropolitane e delle Province possono pertanto diventare gli 'Hub' della conoscenza, attraverso cui è possibile acquisire i dati essenziali per il territorio e restituirli a tutti gli enti locali, per accompagnare la programmazione e la valutazione delle scelte di tutto il sistema delle autonomie locali. Una funzione essenziale che dovrà essere svolta in stretto raccordo con l'Istat e degli altri soggetti del Sistema statistico nazionale anche migliorare la quantità, la qualità, la pertinenza, la tempestività delle informazioni territoriali disponibili nel Paese.